

## “Sposati quando sarai pronta”

Il progetto ha fornito un quadro per le donne attiviste Rom per affrontare la questione del matrimonio precoce attraverso lavori di comunità in Italia, Bulgaria, Romania, Croazia e Austria. Il progetto propone raccomandazioni pratiche e politiche per prevenire e contrastare il matrimonio precoce nelle comunità rom.

### Coordinatore:

SPES – Centro di Servizio per il Volontariato del Lazio

### Partners:

Romni Onlus, Romano Drom (Italy), LIDER (Bulgaria), FFRW – Forumul Femeilor Rome din Romania (Romania), Udruga žena Romkinja “Romsko Srce” (Croatia), Papusza (Austria)



Marry When You Are  
**READY**

Interventi dei relatori

### Conferenza nazionale di presentazione dei risultati e delle proposte del progetto europeo “Sposati quando sarai pronta”

Presiede: On. Giovanna Martelli

### **Dalle buone prassi, le proposte di intervento**

Vojislav Stojanovic, mediatore Rom

*“Rendere operativa la Strategia Nazionale per l’Inclusione dei RSC”*

*Nel 2012 il Governo Italiano ha approvato la strategia nazionale per l’inclusione della minoranza romani, in attuazione dell’impegno preso in sede di Commissione Europea con la Comunicazione n. 173/2011.*

*La suddetta strategia pone le basi su quattro pilastri: lavoro, casa, istruzione e salute.*

*Sono trascorsi cinque anni dall’approvazione della strategia e nulla è cambiato rispetto al passato, anzi in molti casi la situazione per la popolazione romani è peggiorata.*

*La mancanza di una scelta di campo e di volontà politica ha perpetrato un immaginario collettivo negativo nei confronti della popolazione romanes.*

*Da qualche anno in Italia gran parte del dibattito pubblico si è concentrato sulla volontà di “superare i campi nomadi”, nella consapevolezza del disastro umano e culturale che questa scelta politica produce alla minoranza romani.*

*Tutti dichiarano di voler superare i campi nomadi, ma la realtà mostra molte chiacchiere e zero fatti concreti, spesso frutto di propaganda elettorale; smantellare la “logica campo nomade” non è solo l’abbattimento di baraccopoli, ma equivale ad eliminare ogni forma di politica segregante-differenziata per le comunità romanès e rendere efficaci e concrete proposte e soluzioni inserite in un contesto dotato di senso.*

*Quanto sopra affermato trova plasticamente la sua dimostrazione nel fatto che il “campo nomadi” è destinato alle sole famiglie rom ed è frutto di politiche sbagliate conseguenti ad un’errata lettura della cultura romani e dei bisogni delle comunità romanès.*

*Tornando alla strategia di inclusione oggi molti si pongono la domanda da quale area sociale iniziare: dal lavoro, o dalla scuola, dalla formazione, o dalla casa.*

*Le esperienze e le buone pratiche adottate dalla maggioranza degli stati con un numero significativo di popolazioni romani che hanno attuato politiche di smantellamento della “logica campo nomade”, segregante che porta inevitabilmente con sé esclusione sociale e discriminazione delle minoranze romani sono state messe in atto attraverso il dialogo, l’educazione alla*

**Associate Partners:**

CRI - Centar za romske inicijative Nikšić (Montenegro), Udruga Žena Romkinja "Bolja budućnost" Grad Tuzla (Bosnia e Herzegovina), Romkinja (Serbia), NVO LIL (Macedonia),

*legalità ed alla cittadinanza, attraverso la partecipazione diretta dei rom che hanno ascoltato, compreso, proposto e condiviso i percorsi di inclusione a loro rivolti.*

*La conoscenza, la consapevolezza ed il sentirsi persone attive hanno permesso con una gestione dei campi parzialmente affidata ai residenti degli stessi di ridurre i costi di gestione e di manutenzione ordinaria e straordinaria.*

*Con questa scelta politica molti stati sono riusciti a garantire un contributo per la sopravvivenza alle persone coinvolte nella gestione dei campi sosta.*

*I fondi risparmiati per la gestione dei campi sosta sono stati utilizzati per implementare politiche ed interventi sociali volti a ridurre e prevenire la micro criminalità, i matrimoni precoci e forzati, per avviare percorsi di formazione e per ridurre i pregiudizi, l'intolleranza, le politiche antirom e la segregazione della comunità romanes.*

*Ciò dimostra che scelte politiche e strumenti adeguati rendono possibile riconoscere alla comunità romani la dignità di cittadini e di uomini, pari opportunità e partecipazione alla vita sociale sia in termini di diritti che di doveri.*

**PROPOSTA**

***Per "Rendere operativa la Strategia Nazionale per Inclusione dei RSC" ritengo sia necessario utilizzare i fondi messi a disposizione dal Fondo Sociale Europeo attraverso il PON (Programma Operativo Nazionale) e i POR (Programmi Operativi Regionali)***

***Utilizzando i fondi per implementare azioni che aiutino ad:***

- a) Abbattere l'estrema povertà;*
- b) Educare alla legalità e alla cittadinanza attiva;*
- c) Lottare contro i matrimoni precoci e forzati;*
- d) Iniziare ad occuparsi delle persone legalmente invisibili (che oggi ammontano a circa 20 mila nate nel suolo Italiano, ma privi di qualsiasi documento personale);*
- e) Utilizzare i mediatori abilitati prevedendo un loro intervento nell'ambito dell'istruzione e della salute, attraverso un accompagnamento rivolto alle persone meno istruite e con meno conoscenza dei servizi e quindi con maggior rischio di esclusione sociale;*
- f) Investire nella formazione professionale e recupero scolastico rivolto ad adulti di età compresa tra i 18 e i 35 anni.*



**Sposati quando sarai pronta** è co-finanziato dal Programma Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza dell'UE